

# Lo dice il rapporto 2015 dell'Osservatorio sull'industria italiana di settore, presentato ieri

## L'AUTOMAZIONE CRESCE DEL 5%

PAGINE A CURA  
DI ENRICO SBANDI

È un settore dagli ottimi numeri: muove un fatturato vicino ai 4 milioni di euro e occupa circa 25 mila addetti, con un bilancio fra esportazioni e importazioni sostanzialmente in pareggio. Ma sarebbe un errore grossolano limitarsi a questi dati per inquadrare il peso dell'automazione industriale in Italia. Se infatti il made in Italy della meccanica strumentale è fra i leader mondiali con quote pari all'80% per le esportazioni, per alcuni comparti quali le macchine per il packaging e il printing, coprono stabilmente oltre l'80% del fatturato, un ruolo tecnologico importante in questo primato è rivestito da tutta la componentistica ad alto livello tecnologico, i servomeccanismi, la mecca-tronica, il software industriale che rientrano in questo particolare e sofisticato settore di cui i costruttori italiani di macchine rappresentano i diretti e fra i migliori clienti in Europa, secondi solo al colosso industriale tedesco.

In questi giorni alla Fiera di Parma si tiene l'esposizione più rappresentativa del comparto: la denominazione - Sps Ipc Drives - la cui ratio è sintetizzata dal concetto di «Industry 4.0» che questa manifestazione concretizza e interpreta, cioè la visione della fabbrica del futuro partorita in terra tedesca e diventata un modello di riferimento anche oltre i confini teutonici.

Più che una ricetta industriale, questo termine identifica una nuova visione della catena del valore, che mette insieme la tecnologia, l'Internet e i sistemi fisico-informatici nel concetto di fabbrica intelligente. Un modello, calettato sulla produzione di massa realizzata dalle grandi imprese dove l'organizzazione è tutto, che è in grado di generare ricadute sia in termini di efficienza che di creazione di nuovi servizi a valore aggiunto anche nel tessuto imprenditoriale piccolo e medio, tipico del nostro Paese.

Non è un caso se in Europa Sps Ipc Drives è l'unica manifestazione che ha attecchito e funziona, emanata dalla fiera madre che si tiene in Germania,

organizzata da Messe Frankfurt, che sviluppa la tappa italiana insieme con Anie Automazione. È proprio la forte presenza e la grande competitività dell'industria italiana di meccanica strumentale a creare attrattiva per gli espositori, nel cui parterre rientrano i numeri uno dell'elettronica, dei servomeccanismi e del software industriale a livello internazionale.

In occasione della giornata inaugurale della fiera, che termina domani, 14 maggio, è stato presentato il rapporto 2015 dell'Osservatorio dell'industria italiana dell'Automazione. È un comparto che nel 2014 ha messo assieme una crescita media del 5%, superando decisamente gli indicatori medi dell'industria manifatturiera nazionale. «È un andamento che conferma la vitalità e la straordinaria importanza delle nostre imprese nel consentire una produzione nel continuo, nel manifatturiero, nella meccanica, sempre più efficiente, flessibile, innovativa e sostenibile», sostiene Giuliano Busetto, presidente di Anie Automazione.

La sfida silenziosa, fatta di un

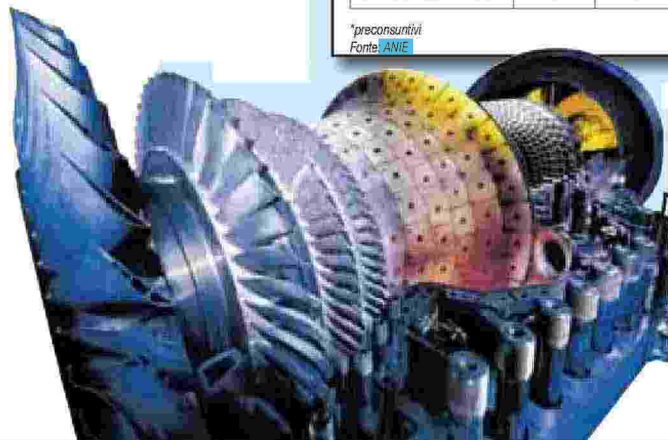
tasso sempre più spinto di innovazione, grazie a meccanismi ad alta tecnologia e software che espandono la loro azione e presenza in ogni ambito della produzione industriale, è quella della fabbrica digitale, che tocca vette di efficienza inimmaginabili fino a qualche anno fa e che è in grado, lungo binari paralleli, di sfornare nuovi servizi a valore aggiunto e di reinventare le figure professionali.

Un ruolo crescente va a ritagliarsi, in questo panorama, il software industriale, di fresco debutto in Anie Automazione come decimo gruppo di specializzazione: «Le tecnologie», spiega ancora Busetto, «che oggi associano il mondo progettuale - Cad, Cam, Cae nelle molteplici accezioni - con il Plm-product life cycle management nella produzione reale; la simulazione in fase di progettazione e di ingegneria con il virtual commissioning, ma anche con la manutenzione e i suoi training simulator; infine la gestione dei processi attraverso il Manufacturing operation management, evoluzione quest'ultimo del concetto di Mes, indicano chiaramente la direzione verso la quale orientarci». (riproduzione riservata)

### L'INDUSTRIA DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE MANIFATTURIERA E DI PROCESSO IN ITALIA

	2012	2013	2014*	2013/2012	2014/2013
	milioni di euro a prezzi correnti			variazioni %	
MERCATO INTERNO	3.651	3.736	3.909	2,3	4,6
FATTURATO TOTALE	3.579	3.719	3.853	3,9	3,6
ESPORTAZIONI	1.058	1.096	1.101	3,8	0,3
IMPORTAZIONI	1.130	1.115	1.158	-1,3	3,8
BILANCIA COMMERCIALE	-72	17	-57		

\*preconsuntivi  
Fonte: ANIE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.